

L'INTERVISTA Figlio e nipote d'arte, ha seguito le orme familiari nel settore dell'orologeria fondando la linea "Zito 1950"

Antonio Luigi Zito, "custode" del tempo

DI **MIMMO SICA**

Antonio Luigi Zito (nella foto) è nato e vive a Scalea. È figlio e nipote d'arte. Suo nonno paterno, di cui porta il nome, orologiaio delle ferrovie italiane, spinto da una grande passione e da una notevole abilità, fondò la "Zito1950". Essenziale per la realizzazione di questo sogno fu l'aiuto della moglie, una donna non comune, che tra le altre cose era solita deliziare i clienti con prelibati dolcetti.

Di che cosa si occupava la ditta?

«Dello smontaggio e della revisione degli orologi. Mio nonno ricostruiva anche alcuni pezzi a mano o al tornietto, che ora custodisco gelosamente. Da lì a poco nacque l'esigenza, a fronte di molte richieste, di creare articoli unici con il proprio marchio. Ne conserva qualche esemplare?»

«Sì. Ma sono sempre alla ricerca di altri pezzi venduti all'epoca per poterli catalogare ed inserire nella collezione privata». **Suo nonno, poi, passò il testimone a suo padre Francesco...**

«Papà mi racconta che fin da piccolo restava incantato nel vedere nonno aprire quelle meravigliose "macchine del tempo", smontare gli ingranaggi, riparare il guasto e rimontare il tutto. Diventavano sempre più precise nello scandire i secondi. Teneva all'occhio una piccola lente di ingrandimento e si serviva di strumenti molto piccoli. Al ritorno da scuola andava nel laboratorio che nel tempo diventò la sua "università". Imparò il mestiere alla perfezione e si fece trovare pronto a sostituire nonno quando non fu più in grado di continuare l'attività».

Lei rappresenta la terza generazione. Perché la scelta di seguire le orme di famiglia?

«Per la forte passione che mi sono accorto di avere fin da ragazzino. Evidentemente fa parte del mio dna».

A differenza di suo padre, però, fin dal primo momento ha voluto iniziare la sua attività di "orologiaio" in assoluta indipendenza. Come mai?

«Papà è stato e continua a essere il mio maestro nel lavoro e nella vita. Però sono uno spirito libero, un creativo alla continua ricerca di cose nuove, sempre disposto a mettermi in gioco e ad accettare sfide».

A questo proposito ha inventato la linea di orologi "Zito



1950". C'è un motivo particolare?

«Ricordare la nostra storia e concretizzarla in due momenti: uno da indossare al polso con affidabilità e tanto carattere. L'altro da custodire nel taschino o sullo scrittoio. Entrambi, comunque, una testimonianza di riconoscenza e un segno di fiducia nell'avvenire».

Dalla sua passione per le auto d'epoca nasce un altro progetto molto originale e accattivante. Un accenno?

«La lettura del libro "Grande Otto", scritto dal giornalista Bruno Gemelli, e la tenacia e la grin-

ta del Campione motociclistico Vittorio Zito (classe 1931) che ha gareggiato al fianco di Umberto Masetti, Giacomo Agostini ed altri campioni dell'epoca mi ha convinto a creare una linea di orologi dedicata al mito "Grande 8"».

Che cosa è il "Grande 8"?

«Negli anni del dopo guerra, quando la Calabria affrontava più di ogni altra regione inimmaginabili difficoltà, partì dall'Automobil Club di Catanzaro la voglia di competizione con il resto del mondo. Si decise allora di far gareggiare le automobili in un percorso chiamato "il giro delle Calabrie - grande otto", perché il circuito era un otto o, se vogliamo, un "infinito" come infinita era la voglia di gareggiare. Ferrari, Alfa Romeo ed altre auto da corsa e piloti come Zagato, Biondetti, Marzotto, Colin Sfrecciavano per le strade polverose dei piccoli paesini calabresi. Sostenuti anche dalla famiglia Marzotto, che mise persino a disposizione il Jolly Hotel di Catanzaro a mo' di scuderia, la corsa prese piede diventando una delle tre gare più importanti insieme alla Mille Miglia e alla Targa Florio».

giare le automobili in un percorso chiamato "il giro delle Calabrie - grande otto", perché il circuito era un otto o, se vogliamo, un "infinito" come infinita era la voglia di gareggiare. Ferrari, Alfa Romeo ed altre auto da corsa e piloti come Zagato, Biondetti, Marzotto, Colin Sfrecciavano per le strade polverose dei piccoli paesini calabresi. Sostenuti anche dalla famiglia Marzotto, che mise persino a disposizione il Jolly Hotel di Catanzaro a mo' di scuderia, la corsa prese piede diventando una delle tre gare più importanti insieme alla Mille Miglia e alla Targa Florio».

LA KERMESSA DIRETTA DA MARIO ESPOSITO

"Penisola Sorrentina", il Mibac concede il patrocinio al premio

La 24ª edizione del "Premio Penisola Sorrentina Arturo Esposito" ottiene il patrocinio del Ministero per i Beni e Attività Culturali (Mibac), consolidandosi come evento di rilievo nazionale.

Dopo l'adesione giunta qualche settimana fa dagli uffici di Palazzo Chigi è ora il Mibac a concedere il proprio patrocinio per una iniziativa culturale che da 24 anni porta a Piano di Sorrento, cittadina costiera del golfo di Napoli, ed in Campania il meglio della cultura e dello spettacolo. «Un premio favoloso», ebbe a definirlo lo scorso anno il sottosegretario con delega al cinema Lucia Borgonzoni partecipando alla serata di gala di consegna dei riconoscimenti.

Nel palmares del premio i nomi di ex capi di Stato, di premi Oscar

e celebri personalità della cultura: da Pippo Baudo a Lino Banfi, da Nicola Piovani a Giancarlo Giannini, da Fred Murray Abraham a Paul Sorvino, da Sandra Milo a Paolo Ruffini, da Danilo Rea a Giancarlo Magalli, da Leo Gullotta a Luca Barbareschi, da Debora Caprioglio a Barbara De Rossi, da Francesca Cavallin a Giulio Scarpati. «Quest'anno grande spazio sarà riservata agli autori ed ai protagonisti dell'audiovisivo italiano. Non solo attori, ma anche filiere, fiction e musica da film», anticipa il direttore artistico Mario Esposito. La serata di gala del premio - organizzata in collaborazione con il Comune di Piano di Sorrento e l'assessorato al Turismo della Regione Campania - è in programma sabato 26 ottobre sul palcoscenico del teatro delle Rose.

IL NUOVO CARTELLONE DEDICATO ALLA COMICITÀ

Anche Gigi & Ross tra gli ospiti del "MaraTeatro Festival" 2019



Sulla scia del crescente successo degli scorsi anni, il prossimo 8 agosto, parte la sesta edizione del "MaraTeatro Festival", l'attesa manifestazione estiva in programma nella stupenda località della Basilicata sul Mar Tirreno. Confermandosi come una kermesse di grande richiamo turistico e culturale, con l'organizzazione dell'imprenditrice Beatrice Federico e la direzione artistica dell'autore, drammaturgo e regista teatrale, Giuseppe Miale di Mauro, il "MaraTeatro Festival" gode del Patrocinio del Comune di Maratea, della Regione Basilicata, della Pro Loco di Maratea e dell'Apt Basilicata. Confermando la voglia di concentrare i propri sforzi e le proprie competenze sulla ricerca di nuove formule di promozione per il teatro, il "MaraTeatro", dopo le precedenti edizioni in cui a essere protagonisti sono stati il teatro legato alla musica, la prosa e la memoria dei grandi personaggi del passato, per questa sesta edizione punterà tutto sulla comicità. Tant'è che per l'estate 2019 prediligendo per il suo pubblico spettacoli teatrali dalla forte componente comica, la kermesse espandendosi come il solito su tutto il territorio marateota, proporrà le performance di artisti del teatro e della televisione apprezzati nel panorama della comicità nazionale. Si partirà l'8 agosto alle 21.30 al Parco Tarantini con un biglietto di 10 euro, con i due popolari attori e presentatori Gigi & Ross (nella foto), per l'occasione in compagnia di Oreste Ciccariello, protagonisti

dello spettacolo-presentazione dal titolo "Dalla maledizione dell'acciaio alla benedizione di Tiziano Ferro". A seguire, il 9 agosto, a ingresso gratuito, nel largo Pietra del Sole alle 21.30, arriverà il comico e cabarettista Antonio D'Ausilio con il suo spettacolo "Napoleononi". Giunti al 12 agosto, prima al porto di Maratea alle ore 19.00 e poi al centro storico in Piazza Buraglia alle ore 22.30, sempre con ingresso gratuito, sarà la volta di Ippolito Chiariello con "Barbonaggio Teatrale". Un lavoro quello di Chiariello, che offre allo spettatore la possibilità di scegliere un pezzo teatrale preferito con l'artista pronto ad accontentarlo. A chiudere il "MaraTeatro Festival" 2019, il 13 agosto alle ore 21.30 al Parco Tarantini con un biglietto di 15 euro, sarà la commedia divisa tra la tradizione e l'avanguardia, scritta e diretta da Eduardo Tartaglia, "Quanto spazio tra di noi". Una storia grottesca e paradossale in cui il gioco dei simboli e dei rimandi offre l'occasione di un divertimento inarrestabile. In scena, insieme allo stesso Tartaglia, gli attori Veronica Mazza, Ernesto Mahieux, Ernesto Lama, Ivan Castiglione, Helen Tesfazghi e Amalia Tartaglia. Un'edizione, quella del 2019 che vede gli organizzatori di "MaraTeatro", pronti a difendere la tesi della rilevante funzione sociale della risata e pronti, attraverso spettacoli d'intrattenimento, a ribadire quei concetti di ilarità e divertimento fatti soprattutto di profondità e stimolante riflessione.

66



Cremazioni, l'impianto di Domicella

Situato poco dopo Nola, occupa un'area adiacente al cimitero comunale, con una superficie di oltre mille metri quadri

Entrato in funzione alla metà di maggio 2014 l'impianto crematorio di Domicella lavora con professionalità e competenza assistendo la clientela nel triste momento del dolore. È il rituale più seguito nel mondo, pienamente accettato anche dalla Chiesa Cattolica.

L'impianto è dotato di un ufficio informazioni e accoglienza, sale del commiato, con ampio parcheggio esterno e sala ristoro. Per l'utilizzo della sala del commiato non sono previsti costi aggiuntivi. Nelle sale sono stati inseriti dei monitor per consentire ai familiari la visione delle varie fasi della cremazione. L'impianto inoltre è anche dotato di celle frigorifero per la conservazione delle salme nel caso in cui non fosse possibile procedere immediatamente alla cremazione. L'impianto è sempre attivo, 365 giorni l'anno, grazie alla dedizione ed alla disponibilità del personale e dell'amministratore. L'impianto dall'apertura non ha mai avuto un giorno di fermo. Da sempre la "Domicella Srl", prima in Campania, offre anche il servizio gratuito di cremazione certificata, consistente nella apposizione di una doppia medaglia a forma di cuore, in acciaio puro, identificativa del feretro della quale una parte viene consegnata ai familiari ed un'altra accompagna il feretro nel processo di cremazione.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA